



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 16/11 DEL 20.4.2010

---

**Oggetto:** Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e della Delib.G.R. n. 24/23 del 2008 e s.m.i., relativa al progetto "Impianto di trattamento rifiuti di Tempio Pausania". Proponente: Unione dei Comuni "Alta Gallura".

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che l'Unione dei Comuni "Alta Gallura" ha presentato, a settembre 2009, l'istanza di Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa al progetto "Impianto di trattamento rifiuti di Tempio Pausania", comprendente una serie di interventi ascrivibili alle categorie di cui all'allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 2008, punto 7, lettera t) Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti; lettera v) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; lettera w) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che, a seguito della richiesta di regolarizzazione dell'istanza da parte del Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), il proponente ha trasmesso le relazioni tecniche necessarie per l'avvio del procedimento a novembre 2009.

L'intervento, del costo complessivo di € 16.037.712,39, prevede una serie di ampliamenti e potenziamenti dell'impianto di trattamento rifiuti esistente localizzato nella ZIR di Tempio Pausania. All'interno del complesso sono presenti, allo stato attuale, una discarica consortile in fase di post-chiusura, un impianto di depurazione delle acque reflue urbane ed industriali, una sezione di trattamento delle frazioni secche valorizzabili e un'area di gestione dei rifiuti ingombranti e di quelli urbani pericolosi.

Gli interventi previsti, rispetto alla situazione attuale, comporteranno le seguenti modifiche:



- l'incremento della potenzialità dell'impianto di pretrattamento di rifiuti indifferenziati (codici CER 200203, 200301, 200303 e 200306) fino a 90 tonnellate/giorno;
- l'aumento di potenzialità dell'impianto di trattamento e recupero della frazione organica dei rifiuti per la produzione di compost di qualità e biostabilizzato, dalle attuali 90 t/giorno a circa 115 t/giorno;
- la realizzazione di un terzo sedimentatore nell'impianto di depurazione delle acque reflue;
- la realizzazione ex novo di un Ecocentro all'interno dell'area dell'impianto.

Il progetto comprende vari interventi volti sia al potenziamento che al miglioramento del trattamento delle diverse frazioni di rifiuto e di riqualificazione generale dell'impianto, tra cui:

- varie modifiche alle sezioni di Biostabilizzazione e Compostaggio di qualità mediante un ampliamento della volumetria del bacino esistente;
- potenziamento del sistema di trattamento delle arie esauste e di abbattimento degli odori, con aumento del numero e del volume degli scrubber e dei biofiltri, a servizio dell'edificio fosse e del bacino di compostaggio;
- confinamento delle sezioni di conferimento e premiscelazione dei rifiuti umidi, di post-maturazione del compost di qualità e del biostabilizzato;
- confinamento della zona dedicata al carico e scarico dei rifiuti indifferenziati e frazione secca residua;
- copertura delle aree di stoccaggio dei rifiuti vegetali, del compost grigio e del compost di qualità;
- ampliamento dei capannoni esistenti di conferimento e pressatura di carta e plastica;
- ampliamento e copertura dell'area destinata al deposito preliminare delle frazioni di rifiuto valorizzabili;
- sistemazione finale e ripristino ambientale della discarica dimessa;
- realizzazione di tutte le strutture da attrezzare ad Ecocentro;
- realizzazione dell'impianto di terziarizzazione delle acque reflue per utilizzi irrigui ed industriali.

L'Assessore riferisce che il Servizio SAVI, vista la nota del Servizio Tutela Paesaggistica di Olbia – Tempio, che non ha rilevato criticità, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi della Delib.G.R. n. 24/23 del



2008, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, le quali dovranno essere recepite nel progetto esecutivo da sottoporre ad autorizzazione:

1. in fase di progettazione definitiva-esecutiva dell'impianto di trattamento dei rifiuti e dell'impianto di depurazione:
  - a. il progetto definitivo-esecutivo dovrà prevedere la realizzazione di tutti gli interventi migliorativi, i dispositivi di controllo e presidi ambientali proposti nella relazione tecnica del progetto preliminare e nello studio preliminare ambientale, con particolare riferimento alla gestione dei processi, al confinamento delle sezioni dell'impianto, al sistema di abbattimento degli odori, alla raccolta e trattamento delle acque meteoriche e percolati;
  - b. al fine di evitare qualsiasi contaminazione del "compost di qualità" con il "biostabilizzato", o "compost grigio", oltre ai presidi già previsti nel progetto preliminare, in sede di autorizzazione integrata ambientale (AIA) dovrà essere valutata la fattibilità economica della realizzazione di linee di alimentazione, miscelazione e scarico separate per la frazione organica umida (FOU) e la frazione organica da rifiuti indifferenziati (FORSU), mediante linee distinte di nastri trasportatori;
  - c. dovrà essere verificata la coerenza delle previsioni progettuali relative alla gestione delle acque meteoriche con le disposizioni della disciplina regionale degli scarichi di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 2008;
  - d. sulla base dell'approfondimento delle indagini geologiche ed idrogeologiche dovrà essere riverificata la significatività dell'ubicazione dei piezometri di monitoraggio esistenti e valutata l'eventuale necessità di un loro riposizionamento;
  - e. dovrà essere prevista la predisposizione di "barriere verdi" e filari frangivento, con finalità multiple di mitigazione dell'impatto, mediante l'impianto di specie arboree ed arbustive autoctone sempreverdi, disposte su più file lungo il perimetro dell'area attrezzata ad ecocentro, tra il piazzale area R.U. e il cancello di ingresso, tra il depuratore e la recinzione perimetrale; tali interventi dovranno essere realizzati entro un anno dall'avvio dei lavori;
  - f. relativamente alla fase di chiusura definitiva e sistemazione finale della discarica dismessa, dovrà essere prevista la rivegetazione, oltre che della parte superiore della discarica, anche delle relative scarpate, nonché l'impianto di gruppi arboreo-arbustivi al piede delle stesse. Le specie vegetali da impiegare dovranno essere scelte in coerenza con la vegetazione potenziale del sito e sulla base della resistenza specifica allo stress



idrico e alle esalazioni di gas. Nel progetto esecutivo dovranno essere precisati i tempi e le modalità di realizzazione di tali interventi;

2. al fine della mitigazione degli impatti sulla vegetazione nelle aree destinate alla realizzazione dell'ecocentro e dei nuovi capannoni in progetto:
  - a. dovrà essere eseguito un rilievo sulla vegetazione esistente finalizzato a individuare le specie e il relativo numero di esemplari su ciascuna area interessata dai lavori;
  - b. in presenza di specie di pregio, quali sughere adulte, dovranno essere esaminate le possibilità di salvaguardia degli esemplari presenti attraverso l'adeguamento e/o il riposizionamento dei nuovi capannoni in progetto;
  - c. per tutti gli esemplari arborei e arbustivi che presentano condizioni fisiologiche e fitosanitarie tali da consentire la ripresa vegetativa dovrà essere garantito l'espianto con zolla e la successiva messa a dimora in aree adiacenti, anche ai fini della realizzazione di barriere verdi;
  - d. al progetto esecutivo dovrà essere allegata una relazione specialistica, a firma di un tecnico competente in discipline agronomiche, o forestali, che descriva nel dettaglio i risultati delle indagini sugli esemplari arborei ed arbustivi esistenti nelle aree interessate, indicando puntualmente quelli meritevoli di reimpianto, l'individuazione delle aree scelte per la loro messa a dimora, da riportare in planimetria, le modalità, le tecniche e i tempi per la corretta esecuzione degli interventi di espianto e messa a dimora, un piano delle cure agronomiche e colturali, con relativo cronoprogramma;
3. relativamente alla predisposizione delle barriere verdi di cui al punto 1.e.:
  - a. la parte più esterna dovrà essere realizzata con specie a portamento arboreo (*Quercus ilex* e *Ceratonia siliqua*), utilizzando individui di altezza compresa tra 1,5 e 2,0 m, e assicurando l'alternanza delle specie;
  - b. la parte più interna dovrà essere realizzata con specie a arbustive, assicurando l'equilibrio numerico tra quelle a portamento arborescente (es. *Pistacia lentiscus*, *Arbutus unedo*, *Phillyrea latifolia*, *Laurus nobilis*) e quelle basso – arbustive (es. *Helichrysum microphyllum*, *Lavandula stoechas*, *Cistus* sp., *Rosmarinus officinalis*);
  - c. le barriere verdi dovranno essere messe a dimora nelle stagioni idonee e si dovrà provvedere, in caso di scarso attecchimento, alle opportune azioni di infittimento;
4. al fine della mitigazione degli impatti in fase di cantiere:



- a. le aree di deposito di materiali e mezzi necessari per gli interventi all'interno dell'impianto di depurazione e di trattamento rifiuti dovranno essere predisposte all'interno dell'impianto stesso, evitando la sovrapposizione delle lavorazioni e scegliendo le aree tra quelle prive di vegetazione arborea;
  - b. dovrà essere garantita la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali per mezzo di misure idonee a prevenire i pericoli di sversamenti di sostanze inquinanti durante le operazioni di manutenzione delle macchine operatrici; nel caso tali eventi dovessero verificarsi, si dovrà immediatamente rimuovere il terreno entrato in contatto con gli inquinanti e smaltirlo secondo le norme vigenti;
  - c. si dovrà costantemente provvedere al contenimento delle polveri diffuse dovute alla movimentazione dei materiali e al transito dei macchinari in fase di escavazione, carico e trasporto, sui piazzali e sulle aree potenzialmente polverose;
5. nell'ambito del procedimento di autorizzazione integrata ambientale (AIA) dovrà essere definito un piano di monitoraggio, che precisi frequenza e modalità dei controlli relativamente a:
- a. emissioni al biofiltro; dovranno essere effettuati controlli prima dell'avvio dell'impianto, al fine di determinare le concentrazioni di fondo relative ai parametri microbiologici di interesse, e successivamente alla messa a regime dello stesso;
  - b. qualità dell'aria; dovranno essere previsti controlli con frequenza almeno semestrale, per la verifica del rispetto dei limiti di cui alle Direttive regionali in tema di autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Delib.G.R. n. 47/31 del 20.10.2009), mediante la misurazione dei parametri polveri totali (mg/Nm<sup>3</sup>), odori (unità odorimetriche/Nm<sup>3</sup>), ammoniaca e acido solfidrico (mg/Nm<sup>3</sup>);
  - c. odori; dovrà essere prevista una campagna di monitoraggio presso i recettori sensibili in prossimità dell'impianto di depurazione al fine di individuare eventuali emissioni odorose anomale e definire i necessari interventi mitigativi;
  - d. al fine di mitigare l'impatto acustico delle diverse sezioni dell'impianto di trattamento dei rifiuti e dell'impianto di depurazione, dovranno essere effettuati, a cura del proponente, i controlli strumentali di cui al punto 6, parte IV, della Delib.G.R. n. 62/9 del 14.11.2008, finalizzati a verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge. Qualora gli esiti di tali controlli dovessero evidenziare un superamento dei limiti, dovranno essere individuati gli interventi da adottarsi per ridurre i livelli di emissioni sonore, al fine di ricondurli al rispetto delle soglie associate alla classe acustica assegnata. La documentazione relativa al



- suddetto monitoraggio dovrà essere trasmessa al Servizio Antinquinamento Atmosferico e Acustico dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, all'ARPAS. e ai Comuni interessati;
- e. controllo della qualità delle acque sotterranee intercettate tramite i pozzi esistenti;
  - f. tale piano di monitoraggio dovrà essere allegato al provvedimento di AIA e depositato presso il Servizio SAVI e il Dipartimento Provinciale ARPAS competente per territorio;
6. il proponente dovrà, trasmettere al Servizio SAVI gli elaborati del progetto definitivo attestanti il recepimento delle prescrizioni di cui ai punti precedenti e, al termine dei lavori, una relazione tecnico – descrittiva, corredata di documentazione fotografica, attestante i risultati dei monitoraggi effettuati in fase di cantiere e l'attuazione delle misure di mitigazione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente,

#### DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Impianto di trattamento rifiuti di Tempio Pausania", proposto dalla Unione dei Comuni "Alta Gallura", a condizione che siano recepite nel progetto esecutivo ed attuate le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Tempio, la Provincia di Olbia-Tempio e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere avviati entro cinque anni dall'adozione dalla presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Vicepresidente**

Sebastiano Sannitu